

Istituto Superiore "S. Calvino" "G. B. Amico"

Istituto Tecnico e Professionale

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2014/2015

PREMESSA

Oggi, ancor più del passato, la scuola è chiamata a rispondere, in modo strutturale e sistemico ai bisogni educativi di ciascun alunno, soprattutto quando questi bisogni si configurano come bisogni educativi speciali. Ogni allievo possiede una propria e specifica identità culturale, affettiva, emotiva e cognitiva che, all'interno della comunità scolastica, si relaziona con altre identità, sperimentando ed instaurando complessi rapporti personali. Le potenzialità, le abilità e le capacità di ognuno entrano, quindi, in un "gioco" articolato e complesso di relazioni, all'interno delle quali, ogni diversità deve essere arricchita e valorizzata, e le differenze, piuttosto che rappresentare barriere, devono diventare occasione di crescita e di sviluppo personale. L'individualizzazione e la personalizzazione, pertanto, non possono riguardare solo gli alunni che mostrano delle difficoltà, ma devono riguardare tutti gli alunni, al fine di consentire loro lo sviluppo delle loro potenzialità specifiche ed individuali.

Una scuola "inclusiva" è una scuola che "si prende cura" di tutti gli alunni e attua strategie educative variegate, atte a rispondere al "need for achievement" di tutti gli studenti, in modo particolare di quelli che evidenziano Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il termine "BES" viene utilizzato oggi in Italia dopo l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", per tutti quegli studenti che, in modo continuativo o per determinati periodi, e "per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali) mostrano difficoltà di apprendimento e di sviluppo di abilità e competenze, nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze e pluri-ripetenze, con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica". La scuola ha il dovere di garantire e assicurare a tali alunni il diritto allo studio e all'apprendimento, ciò attraverso una azione didattica fondata su percorsi individualizzati e personalizzati in grado di rispondere ai bisogni educativi "emergenti".

Le forme di personalizzazione e di individualizzati sono tante: dai semplici interventi di recupero e sostegno fino alle Programmazioni Educative Individuali (PEI), nel caso di alunni disabili, e ai Piani Didattici Personalizzati (PDP), redatti dai Consigli di classe per tutti gli studenti che manifestano un BES.

Tali azioni sono il frutto di una progettualità consapevole, strutturata e partecipata. Ed è in questo complesso e articolato scenario, che si inserisce il PAI.

Previsto dalla Direttiva Miur del 27/12/2012 e dalla C.M. n. 8/2013, il Piano Annuale per l'Inclusione ha lo scopo di fornire uno spazio di riflessione pedagogica e didattica funzionale alla predisposizione del POF, di cui è parte integrante.

Il PAI è uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi ed è finalizzato all'auto-consapevolezza e alla pianificazione degli interventi educativi e didattici personalizzati, da realizzare all'interno del contesto scolastico.

Il PAI, illustrato in queste pagine, nasce da una riflessione partecipata e da una progetto di scuola inclusiva condiviso da tutte le componenti della nostra comunità scolastica.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) a. s. 2014/2015	25
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	22
2. disturbi evolutivi specifici	4
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Da rilevare
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	25
% su popolazione scolastica	3%
N° PEI redatti dai GLHO nell'a.s. 2013/2014	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria a. s. 2013/2014	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria a. s. 2013/2014	0

I dati saranno aggiornati all'inizio dell'a. s. 2014/2015

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (Assistente Educativo Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti d'inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	

F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no				
	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Rapporti con CTS / CTI	sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no				
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola,				x		

in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:*					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Le figure e gli organi coinvolti, con relative competenze, nell'organizzazione del processo di inclusività scolastica nel nostro istituto sono:

DIRIGENTE SCOLASTICO

E' il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusività entro il mese di giugno di ogni anno scolastico; discute e delibera, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal GLI e le attività da porre in essere e da recepire nel PAI; al termine dell'anno scolastico, verifica i risultati ottenuti.

CONSIGLIO DI CLASSE

Individua tempestivamente carenze, problemi e bisogni educativi degli alunni con probabile DSA e BES ed attiva la procedura di segnalazione; valuta la necessità di una didattica personalizzata, con l'indicazione di eventuali misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento; individua risorse umane e strumentali per favorire i processi inclusivi; elabora il PDP per gli alunni con BES; per gli alunni con disabilità, in collaborazione col docente specializzato, definisce una Programmazione Educativa-Didattica Personalizzata e collabora alla stesura P.E.I ed il P.D.F, volti quest'ultimi, all'elaborazione di un "progetto di vita"; verifica e valuta l'efficacia degli interventi programmati e conseguentemente prosegue e/o modifica, e/o amplia la tipologia di interventi; mantiene contatti con la famiglia ed eventuali esperti.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

E' composto da Dirigente Scolastico, che lo presiede, funzione strumentale BES e referente per la disabilità, rappresentanti dell'ASP, coordinatori dei consigli di classe in cui siano presenti alunni con disabilità e/o BES, due docenti curricolari, due docenti specializzati per le attività di sostegno, un rappresentante dei genitori di studenti disabilità (e/o DSA), un rappresentante degli studenti con disabilità (e/o DSA), se maggiorenne, uno o più rappresentanti degli operatori socio-sanitari, docente referente DSA.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

cura e predisporre le iniziative educative, di integrazione ed inclusione, che riguardano studenti con BES; gestisce e coordina l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con BES, al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica; guida la

programmazione generale dell'integrazione scolastica ed ha il compito di dare il proprio contributo alla realizzazione delle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni, attraverso l'attuazione di immediati e tempestivi interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con disabilità; predispone modelli per la rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola; elabora una proposta per la stesura del PAI da redigere al termine di ogni anno scolastico; rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; analizza la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte, ecc); individua i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi; individua i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore di sostegno e delle compresenze tra i docenti; segue l'attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa; propone l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con BES o ai docenti che se ne occupano; definisce le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità; analizza casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione; formula proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

GLH OPERATIVO (GLHO)

All'inizio di ogni anno scolastico, per ogni alunno con disabilità, si costituisce il GLH Operativo.

Esso è composto da: Dirigente Scolastico, Consiglio di Classe, docente specializzato per il sostegno, eventuali assistenti alla comunicazione e/o alla persona, operatori dell'ASL che si occupano del caso, dai genitori o facenti funzioni e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno.

Il gruppo si occupa di elaborare la Programmazione Educativa-Didattica Personalizzata (con la sola presenza dei docenti), PDF, PEI e ne verifica l'andamento in itinere e, se necessario, apporta le modifiche ritenute opportune.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Al Consiglio d'Istituto spetta il potere decisionale sulle eventuali somme da destinare all'integrazione-inclusione degli alunni con BES.

FUNZIONI STRUMENTALI

Collaborano al coordinamento della progettazione del POF dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto; esse individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima organizzativo; integrano le competenze del personale, docente e non, coinvolto nei progetti o nella realizzazione dei servizi offerti. In particolare, il nostro Istituto si avvantaggia del coordinamento di una Funzione strumentale "BES e referente per la disabilità che:

Coordina le attività del gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni con disabilità; cura la documentazione relativa agli alunni con disabilità, verifica la regolarità ed aggiorna i dati informativi (generalità, patologie, necessità assistenziali e pedagogiche, ecc.),

sostenendone la sicurezza riguardo ai dati personali e sensibili; collabora con il Dirigente Scolastico all'elaborazione dell'orario degli insegnanti di sostegno, sulla base dei progetti formativi degli alunni e delle contingenti necessità didattico-organizzative; collabora con il Dirigente Scolastico alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti per il sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità desunte dai relativi PEI e dalle relazioni finali sulle attività di integrazione messe in atto dai rispettivi Consigli di classe; collabora all'accoglienza dei docenti specializzati per il sostegno; cura l'espletamento da parte dei Consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti; propone, in base alla individuazione dei bisogni specifici, corsi di aggiornamento per la formazione dei docenti; tiene i contatti con gli EE.LL. e le agenzie educative sul territorio; cura l'informazione sulla normativa scolastica relativa all'integrazione degli alunni disabili; cura, in collaborazione con l'Ufficio di Segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie e/o all'Ufficio Scolastico Territoriale di competenza; offre consulenza e supporto al personale interno della scuola; raccorda le diverse realtà e figure professionali interne ed esterne alla scuola che operano per soddisfare i bisogni educativi speciali degli alunni BES disabili (Docenti e Personale ATA – Asp – Famiglia - Enti Territoriali - Cooperative - Enti di formazione, ecc.).

DOCENTE REFERENTE DSA

Sensibilizza e approfondisce le tematiche che riguardano gli alunni con D.S.A.; supporta i Consigli di Classe direttamente coinvolti nell'applicazione della normativa prevista per tali alunni; offre consulenza e supporto al personale interno della scuola in merito agli alunni con DSA.

DOCENTI SPECIALIZZATI PER IL SOSTEGNO

Curano gli aspetti metodologici e didattici funzionali al gruppo classe, partecipando alla programmazione educativa – didattica degli alunni con programmazione educative personalizzate e svolgendo il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici per gli alunni.

COLLABORATORE SCOLASTICO

Offre indistintamente assistenza di base agli alunni con bisogni speciali.

L'attività di ausilio materiale degli alunni disabili è assicurata dal collaboratore scolastico nei limiti previsti dal CCNL.

Si prevedono, qualora se ne ravvisasse la necessità, la formazione dei collaboratori scolastici e funzioni aggiuntive (CCNL) per *"l'ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Può, infine, svolgere assistenza agli alunni portatori di handicap all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale"*.

La nota Ministeriale 3390/2001 ribadisce, in merito all'assistenza degli alunni con disabilità, che *"rimane all'ente locale il compito di fornire l'assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno della scuola, (Protocollo d'Intesa del 13/09/2001) come secondo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art.13, comma 3, della Legge 104/1992, a carico*

degli stessi enti. Si tratta di figure quali, a puro titolo esemplificativo, l'educatore professionale, l'assistente educativo, il traduttore del linguaggio dei segni o il personale paramedico e psico-sociale (proveniente dall'ASL), che svolgono assistenza specialistica nei casi di particolari deficit".

ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE

Figura professionale prevista dalla legge 104/92, ha il compito di "tradurre" e comunicare all'alunno con deficit uditivo tutte le discipline scolastiche al fine di favorirne l'integrazione attraverso l'abbattimento delle barriere comunicative.

ASSISTENTE IGIENICO-PERSONALE

Svolge prestazioni di assistenza e supporto pratico funzionale finalizzato ad un positivo inserimento nella scuola degli alunni con disabilità.

EDUCATORE

Esercita quotidianamente un ruolo di mediazione tra i bisogni degli utenti e le risorse professionali e strumentali messe in campo dalla scuola. Egli favorisce, con l'uso di metodi e tecniche pedagogiche, psicologiche e sociali, lo sviluppo personale, la maturazione sociale e l'autonomia degli alunni con particolari bisogni educativi.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna a favorire percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti e, laddove necessario, anche per il personale ATA - con l'obiettivo di fornire informazioni sulle normative esistenti relative ai BES, far acquisire metodologie didattiche volte a favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali, promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie, diffondere l'utilizzo di una valutazione che tenga presente non solo la sua valenza certificativa, ma anche quella regolativa, in modo da adeguare sempre le azioni educative alle esigenze degli alunni, promuovere lo scambio di esperienze e il confronto tra i docenti.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione degli apprendimenti e dei risultati degli stessi saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali della programmazione didattica individualizzata e personalizzata, assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali nonché ai correttivi intervenuti in itinere.

La valutazione dovrà tener conto inoltre dell'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico.

Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto i livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno dimostrato, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le attività di supporto e sostegno ai B.E.S. saranno organizzate al fine di raggiungere un'effettiva integrazione ed inclusione scolastica, anche attraverso una più attenta ed articolata progettualità dei percorsi e delle azioni educative.

Le azioni rivolte in favore delle diverse aree di svantaggio e difficoltà dei B.E.S. (disabilità, D.S.A. e svantaggio socio-economico-culturale) avranno in comune l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle condizioni di base che potranno consentire il raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi, individuati in modo specifico e personale.

In particolare, gli interventi di sostegno verranno articolati in tre differenti aree:

- **AREA DISABILITA'**

La "doppia formazione" dell'insegnante di sostegno diventerà il "motore" per la coprogettazione, corealizzazione sistematica ed il comonitoraggio di pratiche didattiche curriculari inclusive e di qualità per passare da un sostegno "individuale" a quello "diffuso". Fondamentale sarà il dialogo tra didattiche delle discipline e didattica speciale, con incontri interdisciplinari periodici per condividere materiali di lavoro, esperienze, obiettivi.

- **AREA D.S.A. E DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

Si prevede l'adozione delle seguenti misure di intervento:

attivazione di sportello didattico permanente (didattica individualizzata in orario curricolare);

attivazione di laboratorio pomeridiano multi-disciplinare, attivazione di uno "sportello ascolto" per gli alunni e uno "sportello consulenza" per docenti e genitori, quali efficaci spazi ed occasioni di confronto e di riferimento e orientamento sia per la didattica sia per una "presa in carico" condivisa da scuola e famiglia, in vista di un successo formativo degli alunni con disturbi dell'apprendimento.

- **AREA SVANTAGGIO SOCIO - ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE**

In tale ambito gli obiettivi saranno i seguenti:

osservazione ed analisi delle condizioni individuali e del contesto socio-culturale di provenienza che prevedano eventuale adozione di strumenti compensativi e misure dispensative con le stesse procedure e formalità previste per gli alunni con D.S.A.; previsione di progetti di inclusione concreta rispetto al gruppo-classe di appartenenza, soprattutto mediante le attività psico-motorie e sportive.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

6.

Per un intervento efficace e caratterizzato da un processo di miglioramento continuo, la scuola intende rafforzare la collaborazione con:

- Il referente ASP per L. 104/92, allo scopo di potenziare e valorizzare il supporto a docenti e famiglie per l'aspetto specialistico del PEI;
- il CTS (Centro territoriale di supporto) allo scopo di arricchire il proprio intervento grazie al confronto con altre realtà educative e di partecipare alla diffusione delle conoscenze (buone pratiche, formazione) e delle risorse (software specifici, hardware, ecc.) a supporto dell'integrazione didattica attraverso le Nuove Tecnologie.
- altri enti, pubblici e privati, con altre agenzie educative e con Associazioni di volontariato che si occupano di integrazione di: alunni stranieri, diversamente abili (DA), con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e/o con bisogni educativi speciali (BES).

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Nel processo di inclusione, si prevede il coinvolgimento delle famiglie e degli alunni, sia in fase di progettazione che di realizzazione, attraverso una serie di incontri finalizzati ad individuare i bisogni e le aspettative degli alunni con BES.

Le famiglie saranno chiamate a condividere le scelte operative e a concordare le modalità di verifica.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni alunno con bisogni educativi speciali, viene realizzato un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni educativi individuali;

- monitorare il percorso educativo;
- monitorare la crescita della persona ed il successo scolastico e formativo;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive esigenze degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP, o un PEI nel caso di alunni con disabilità.

Il PDP, redatto dai Consigli di classe per tutti gli alunni che manifestano un bisogno educativo speciale costituisce il documento fondamentale della didattica inclusiva in quanto ha per scopo quello di definire, realizzare, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee, nonché i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PEI, previsto per gli alunni con disabilità, è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati predisposti per l'alunno disabile, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

8.Valorizzazione delle risorse esistenti

Il numero e la diversità dei bisogni educativi manifestati dagli alunni frequentanti il nostro Istituto richiedono l'impegno e il coinvolgimento di ogni risorsa materiale, umana e professionale. Infatti, saranno valorizzate ed ampliate le competenze e le esperienze dei docenti, sia di sostegno che curricolari, per realizzare una scuola che sia il più possibile inclusiva.

Risorse e beni materiali:

condivisione del materiale didattico ed informatico in uso al sostegno alla disabilità, anche per le altre forme di disturbo e svantaggio riconosciute; utilizzo dei laboratori di informatica, utilizzo della didattica personalizzata; utilizzo della palestra per svolgere attività motorie e per la socializzazione, e di ogni altro spazio comune a disposizione; utilizzo di supporti informatici e note-book che la scuola mette a disposizione.

Risorse umane e professionali:

Dirigente scolastico, funzioni strumentali, referenti BES e DSA, docenti di sostegno, docenti curricolari, personale ATA - assistenti all'autonomia e alla comunicazione, educatori.

9.Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per l'a.s. 2014/2015, in merito all'acquisizione di risorse aggiuntive da utilizzare per il processo di inclusione, si prevede la necessità di:

corsi di formazione per i docenti sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni; assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità; assegnazione di educatori per gli alunni con particolari esigenze educative; testi dedicati al tema dell'inclusività, sussidi didattici specifici.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Nel nostro Istituto è data notevole importanza al momento dell'Accoglienza degli alunni. Perciò, sarà posta particolare attenzione all'accoglienza di tutti gli alunni che mostrano dei BES, sollecitando la collaborazione con i docenti della scuola media di provenienza nonché della famiglia, al fine di prestare maggiore attenzione all'inserimento dei medesimi nel nuovo gruppo classe e valutare tempestivamente le necessità didattico-educative dei nuovi iscritti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/05/2014

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 12/06/2014.

